

Cultura

CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it

Atelier dell'Errore Un regno animale creato dai ragazzi

La novità. Domani al Festivalletteratura di Mantova e il 6 ottobre a Londra sarà presentato il volume «Atlante di zoologia profetica» curato da Belpoliti

DIEGO COLOMBO

Negli abissi dell'animo umano si trova un altro regno animale, conoscibile soltanto con un'immaginazione speciale: è abitato da esseri strani, né fantasmi né apparizioni ma archetipi che aspettano di rivedere la luce. «Atlante di zoologia profetica» è il titolo dell'elegante volume (Corraini Edizioni) dell'Atelier dell'Errore che sarà presentato domani al Festivalletteratura di Mantova (ore 11, Tenda Sordello) da Marco Belpoliti e Bianca Tosatti e il 6 ottobre da Arturo Galansino, Massimiliano Gioni e ancora Belpoliti, all'Istituto Italiano di Cultura di Londra, dove, fino al 2 novembre alla Moretti Gallery, sarà allestita la mostra «The Guardian Animals + other invisible beings».

Il libro nasce da un'altra mostra, «Uomini come cibo», una quarantina di opere presentate l'anno scorso nel palazzo di Max Mara a Milano per ribaltare la prospettiva di Expo. Curato da Belpoliti, contiene contributi che riflettono sulla produzione dell'Atelier dell'Errore da diverse prospettive: artistica, psicanalitica, letteraria, teologica, paleontologica, zoologica. L'Atelier dell'Errore, nato a Reggio Emilia nel 2002 da un'iniziativa dell'artista bergamasco Luca Santiago Mora per la locale Neuropsichiatria Infantile, dal 2013 è anche nella nostra città. Arte outsider, non professionale, an-

che se la distinzione tra arte canonica e pratiche più eterodosse, come quella tra normalità e differenza, è una questione di prospettive, come scrive Gioni nel suo intervento per il libro: «L'opera d'arte è la distruzione di qualsiasi categoria, non la sua sclerotizzazione: l'opera d'arte degli autodidatti rende più esplicita la destabilizzazione delle categorie». Da ragazzi solitamente affidati all'insegnante di sostegno si sprigiona una forza immaginabile. Luca Santiago Mora ha dettato poche regole ma pre-

■ Nella capitale inglese la mostra «The Guardian Animals + other invisible beings»

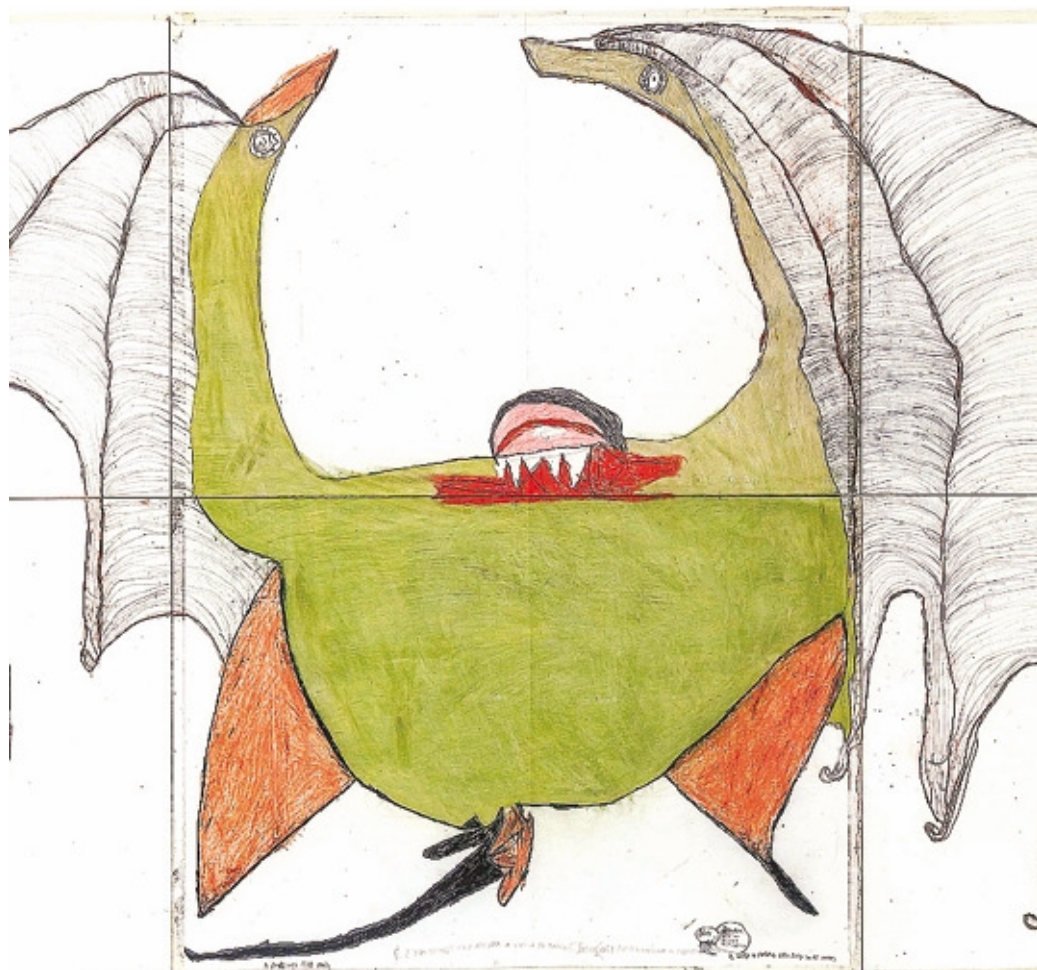
cise: bandita la gomma da cancellare perché l'errore è un valore, gli animali come l'unico soggetto del lavoro dei ragazzi. All'Atelier non si attua una terapia, non si fa arteterapia, ma molto di più: si attinge a stati mentali e emotivi archetipici, primordiali. Le opere di questi ragazzi - osserva Luigi Zoja - hanno la potenza e la bellezza di quelle di pittori riconosciuti, recensiti, esposti, quotati. Sono il contrario di qualcosa di limitato e malato: espressioni della genialità

originaria, sopravvissuta ai millenni nell'inconscio collettivo, la memoria universale custodita nel dna. In questo bestiario - rileva Nicole Janigro - non ci sono le ripetizioni di uno stereotipo, perché ogni figura è un'invenzione originale: «Creando animali che divorano uomini possono proteggersi dagli uomini». Non c'è buonismo nella produzione di questi ragazzi: esprimono - come constata Gabriella Caramore - ira, indignazione, richiesta di giustizia. La vendetta, del resto, è un'arma divina. Con l'arte i ragazzi si riscattano dalle umiliazioni subite, come rivelano anche i titoli e le descrizioni delle loro opere, che presentano neologismi, errori di ortografia e di sintassi, che aggiungono al testo una grande forza espressiva: «Tritaossa Mangia Parenti» e «Vendicatore di Notte che divorisce dei compagni di classe che io mi avvicino e loro si allontanano e dicono che puzzano».

La vivanda uomo non appare mai: ma gli animali sono malefici, unghiti, spinosi. Il cattivo soccombe; la vittima afferma il proprio diritto. I ragazzi, però, non fanno paura, con la loro ironia fanno sorridere. Ermanno Cavazzoni scrive che ci hanno preso gusto a disegnare gli animali che non esistono. Sono quelli - dichiarano gli stessi autori - che non hanno trovato posto sull'Arca di Noè o che vi hanno rinunciato: insetti giganti,

*C'era una volta Twitter
Gli errori dell'uomo lo fanno
particolarmente amabile*

WOLFGANG GOETHE



Il Farchio del Sud, Matilde+Laura+Pietro+Luca, Atelier dell'Errore, 2011-2014, tecnica mista su carta

molluschi, vermi gonfi, quadrupedi storti e mortiferi. Le opere dell'Atelier dell'Errore non somigliano a quelle di correnti artistiche: viene da pensare, semmai, al paleolitico, ai disegni nelle grotte. Oppure - sostiene Michela Dall'Aglio Maramotti - a «un bestiario del Cambriano».

Il volume, con 39 tavole che riproducono le opere della mostra «Uomini come cibo» e con testi tradotti in inglese, oltre che degli autori citati, contiene scritti di Antonella Anedda, Genuario Belmonte, Chandra Liviana Candiani, Giuseppe Di Napoli, Daniele Gianotti.

A Bergamo l'Atelier dell'Errore è un'attività dell'ospedale Papa Giovanni XXIII per ragazzi tra i nove e i diciotto anni. Ha a disposizione in piazza della Cittadella un'aula del Museo di Scienze naturali: l'ambiente ideale, visto che l'Atelier dell'Errore disegna soltanto animali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Centro Congressi

Conferenze sulla spiritualità con Pier Franco Marcenaro

Si intitola «L'esperienza dello spirito nel nostro tempo. Gli insegnamenti dei maestri delle varie tradizioni» la doppia conferenza che Pier Franco Marcenaro terrà al Centro Congressi di Bergamo sabato alle 17 e domenica alle 10,30 (ingresso gratuito). Marcenaro è autore di numerose pubblicazioni tradotte in diverse lingue, l'ultima delle quali si intitola «Spiritualità e meditazione degli antichi padri» (2014). È inoltre presidente della onlus Centro dell'uomo, fondata nel 1977 con sede nell'antico monastero di Sargiano, vicino Arezzo. L'associazione, attiva anche nella Bergamasca, ha organizzato tre

edizioni della Conferenza mondiale per la pace e il welfare nel 1999, nel 2002 e nel 2005, patrocinate dalla Presidenza del Consiglio italiana, dalla Commissione europea e dall'Onu. Nel campo della salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente il Centro è impegnato nelle ricerche di energie alternative, nella bioarchitettura e nell'ecologia urbana. Nell'Anno europeo del volontariato la Regione Emilia Romagna ha conferito al Centro dell'uomo un attestato di merito «quale riconoscimento per l'insostituibile attività svolta al servizio della società e per i valori che l'associazione esprime e rappresenta».

Fiato ai libri, Bonaiuto legge Ferrante a Seriate

Da stasera

Nel fine settimana la rassegna propone anche due appuntamenti per i più piccoli a Luzzana

Comincia nel segno dell'autrice più chiacchierata e insieme fantasmagorica del panorama letterario italiano questa undicesima edizione di «Fiato ai libri», festival di teatro-lettura organizzato dal Sistema Bi-

bliotecario Seriate-Laghi sotto gli auspici del Centro per il libro e la lettura e con la collaborazione della libreria Spazio Terzo Mondo di Seriate. Oggi alle 20,45 al cineteatro Gavazzoni di Seriate (via Marconi 40) l'attrice Anna Bonaiuto leggerà brani da «L'amica geniale» di Elena Ferrante (unico spettacolo a pagamento del festival: 8 euro).

La Bonaiuto ha lavorato per molti dei più talentuosi registi italiani, da Lina Wertmüller a

Pupi Avati, da Liliana Cavani a Daniele Luchetti. È stata nel cast de «Il caimano» di Nanni Moretti, è stata la moglie di Andreotti ne «Il divo» di Paolo Sorrentino. «L'amica geniale» della Ferrante è il primo episodio di una tetralogia («Storia del nuovo cognome», «Storia di chi fugge e di chi resta», «Storia della bambina perduta», tutti editi da e/o), che racconta la storia di un'amicizia, dall'infanzia alla piena maturità, di due donne



Anna Bonaiuto

napoletane, ma, al contempo, la storia d'Italia dagli anni Sessanta a oggi.

Tra attrice e scrittrice vige, da decenni, un sodalizio artistico. È della Bonaiuto la voce della versione audiolibro del ciclo della Ferrante. E la stessa Anna ha goduto del suo maggiore successo - premiato anche con il David di Donatello - grazie al ruolo di protagonista, nel '95, de «L'amore molesto» di Martone, ricavato dall'omonimo bestseller della Ferrante.

Fitto, poi, il calendario del fine settimana di «Fiato ai libri»: domani, sempre dalle 20,45, nel cortile del castello di Luzzana, l'attrice milanese Sandra Zoccolan, accompagnata, alla chitarra, da Massimo Betti, proporrà

passi da «Zia Mame» di Patrick Dennis.

Per i più piccoli, la sezione «Junior» propone, sabato alle 20,30 a Cenate Sopra, nella sede dell'Oasi Wwf di Valpredina (via Lussana 2, in caso di maltempo nel teatro parrocchiale di via Papa Giovanni XXIII 7), «Ti racconto il cielo», con Lara Albanese e il bergamasco Ferruccio Filipazzi. Domenica alle 16,30, ancora nel cortile del Castello di Luzzana (via Castello 73, in caso di maltempo tensostruttura dell'oratorio, in via Chiesa 9) sarà proposto «Principi, principesse e principanti», con le voci di Chiara Stoppa e Valentina Piccolo, alla fisarmonica Giulia Bertasi.

Vincenzo Guercio